

**BLOCCA
IL PREZZO
SULL'RC AUTO
PER 2 ANNI!**

CHIAMA SUBITO

800 30 49 99

Tasso

Per la quinta volta consecutiva la Federal Reserve ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse al 5,25%. La Banca centrale americana, però, non ha escluso la possibilità di tornare alla adozione di una politica monetaria più restrittiva. Quindi niente tagli in vista



NEL 2006 LE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE CRESCIUTE DEL 3,47%

Il 2006 chiude con un bilancio, in materia di recupero del patrimonio edilizio, altamente positivo. Ne dà notizia FiscoOggi.it, precisando che le comunicazioni di inizio lavori, dal 1998, sulla base delle richieste di detrazione Irpef sono state 2.823.496. Il dato dell'anno appena concluso - 371.084 - è il più alto da quando la legge è in vigore. Il precedente record, registrato nel 2002, è stato quindi incrementato del 3,47%.

ZUCCHERIFICI, APPROVATO IL PIANO DI RICONVERSIONE

Il comitato interministeriale dello zucchero ha approvato il piano generale di riconversione dei 13 siti filico-saccariferei in dismissione in seguito alla riforma europea dello zucchero. Dei 13 progetti - ha spiegato il ministro, Paolo De Castro - di riconversione esaminati 7-8 possono partire mentre per altri, come quelli della Sardegna e dell'Emilia Romagna, richiedono un ulteriore esame che sarà fatto entro 90 giorni.

La battaglia per il controllo delle «reti»

Lobby confindustriali puntano a gas ed energia. Bersani: radicamento della proprietà nazionale

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

RETI E MERCATO Snam rete gas resta al centro del dibattito politico. Recenti indiscrezioni stampa parlano dei ministri Linda Lanzilotta e Francesco Rutelli pronti a pigiare sull'acceleratore per la cessione della rete da parte dell'Eni. Dal quartier generale del

ministro per gli Affari Regionali hanno precisato ieri che le cose non sono mutate rispetto al consiglio dei ministri scorso: si è chiesto e ottenuto da Tommaso Padoa-Schioppa l'indicazione di un termine per varare il decreto che avvierà la fase di scorporo. Scende in campo anche il ministro Pier Luigi Bersani, precisando (su «La Stampa» di ieri) la sua posizione. Secondo il ministro è «auspicabile la separazione della rete nel momento in cui sia praticabile, sul piano proprietario, un suo forte radicamento nazionale». Il ministro ricorda che proprio questa è stata la posizione italiana in Europa, dove si è ricordato che «la separazione proprietaria è il sistema che dà maggiori garanzie, tuttavia la sua attuazione immediata a livello europeo appare incerta e irrealistica». Il ministro ha usato più volte un'altra espressione: non posso dare la rete al primo che passa. Trovare il soggetto giusto è tutt'altro che facile. Per Bersani il decreto non è lontano, anche se insiste sulla cautela. Evidentemente chi spinge sull'acceleratore invece già sa a chi dovrà essere data. «Non è così» spiegano dal ministero degli Affari Regionali - Quello che si chiede è un termine per evitare facili rinvii». Ma a guardar bene un termine c'è, anche se non è scritto su una legge (in Finanziaria l'ipotesi è stata respinta). La Commissione Ue prenderà un'iniziativa entro il prossimo luglio. All'Ecofin dell'altroieri il go-

verno italiano ha ribadito che si muoverà assieme ai suoi partner europei. Come mai tanta cautela da parte di Bruxelles? Perché non si chiede semplicemente di vendere-vendere-vendere, come fa qualche notista italiano? Perché il mercato del gas, dagli anni '90 ad oggi, si è pericolosamente squilibrato in favore dei Paesi produttori, e a danno dei consumatori. Cioè a danno dell'Europa. Bisogna quindi creare massa critica per fronteggiare gli «oligarchi del gas», i russi e gli arabi. Pare che a Bruxelles circoli uno studio molto preoccupante su tutte le strutture di stoccaggio che la russa Gazprom ha acquisito in Europa. Il colosso degli Urali è il vero spauracchio delle società europee, che (detto tra parentesi) sono quasi tutte strutturate secondo il modello Eni: controllo pubblico, partecipazione di privati. E gestione anche delle reti. Tant'è che l'Italia è il Paese che rispetta di più le regole Ue. In Italia il rebus è molto intricato. Primo: a chi affidare la rete se non «al primo che passa»? Un pretendente poteva essere la Casa dei depositi e prestiti, ma il Consiglio di Stato ha già detto di no, visto che la Cassa («grazie» a Tremonti) è diventata azionista degli ex monopolisti. Anche la Cassa cerca la sua vocazione: banca o holding di partecipazioni? Al tesoro si è tenuta una riunione dedicata proprio a questo. Il Fondo Tesoro-banche appena costituito? Le risorse pare che non bastino. La rete elettrica Terna che si deve scorporare dalla Cassa? Bersani comunque esclude una nuova Iri delle reti. Alla fine spunta anche Giulio Tremonti, che avverte: se Snam esce da Eni, la stessa Eni sarà scalabile. La golden share, viene riconosciuta dall'Ue solo per i gestori delle reti.

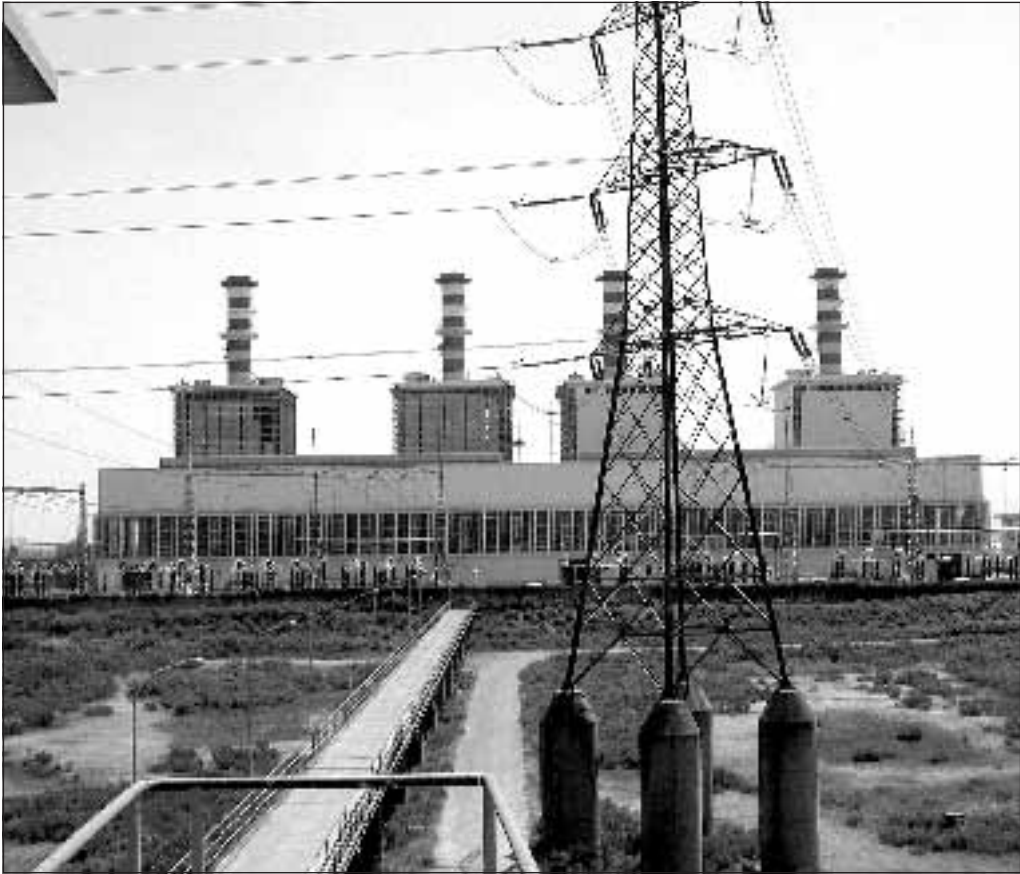


Foto Ansa

Terna, nuovo piano strategico e record in Borsa

Cattaneo non commenta l'ipotesi di unione con SnamReteGas. Il titolo sale del 3,2%

■ di Laura Matteucci / Milano

SVILUPPO Un matrimonio tra grandi reti, come Terna e Snam Rete Gas? Se ne parla nel mondo politico e industriale, ma l'amministratore delegato di Terna, Flavio Cattaneo, non commenta. «Noi non abbiamo mai commentato ed è un po' di tempo che se ne parla - ha detto incontrando la stampa per presentare il piano strategico 2007-2011. Non intendiamo farlo neanche adesso. Come manager abbiamo il compito

di gestire al meglio l'azienda. Le nostre opinioni le esprimiamo nelle sedi opportune. In questo momento non riteniamo che sia utile da parte nostra qualsiasi tipo di commento». Per Cattaneo è meglio concentrarsi sul nuovo piano strategico della società che è stato accolto dalla Borsa con il nuovo massimo storico del titolo Terna. La società che gestisce la rete elettrica, ha ribadito Cattaneo, mira ad investimenti per il potenziamento della rete di trasmissione di energia in Italia, e ad una strategia di crescita all'estero, effettuando acquisizioni in prima istanza

due aree considerate strategiche: l'Europa orientale, inclusi i Balcani, e il Brasile, dove già opera con Terna Participacoes. E su questi due binari si muove il piano industriale di Terna per questo quinquennio, presentato a stampa e analisti dal presidente Luigi Roth, oltre che da Cattaneo.

La società punta a completare il possesso della rete nazionale, oggi pari al 97,6 per cento

Alla presentazione hanno assistito in diretta, attraverso una video conferenza a circuito chiuso, rappresentanti nazionali delle organizzazioni sindacali di settore (Fille-Cgil, Flai-Cisl, Uilcom-Uil), che al termine hanno incontrato Cattaneo. Il piano riprende e aggiorna il precedente che prevedeva 2 miliardi di investimenti. Ora la cifra viene portata a 2,7 miliardi (con una crescita del 35% rispetto al piano precedente, superiore alle attese), di cui 2,2 legati a progetti di sviluppo della rete soprattutto nel Mezzogiorno. In Italia inoltre Terna punta a completare il possesso della rete nazionale di energia, oggi pari al

97,6%, acquistando gli operatori rimanenti, operazione per cui sono stati stanziati 200 milioni di euro. Prudenza assoluta invece - come ricordato - sulle ipotesi di aggregazione con Snam Rete Gas. Mentre sul capitolo tariffe i vertici di Terna «non si aspettano cambiamenti radicali nelle caratteristiche attuali della regolamentazione». È entrata intanto in esercizio, dopo tredici anni dall'avvio dei lavori, la linea elettrica «Matera-Santa Sofia». L'infrastruttura più importante realizzata nel Mezzogiorno da oltre un decennio. In Borsa il titolo ha chiuso in rialzo del 3,2%, toccando i massimi storici. Vivaci anche i volumi.

La riforma delle Authority domani sul tavolo del governo

In discussione anche la proposta della commissione bicamerale per la concorrenza avanzata da Bersani

■ / Roma

Strada spianata per la riforma delle Authority? Da Palazzo Chigi confermano che il testo presentato da Enrico Letta è già passato all'esame dei ministri la scorsa settimana, sarà varato dal consiglio di domani. La partita era già a uno stadio talmente avanzato che non ci sarebbe stato bisogno di un passaggio al pre-consiglio. Altre indiscrezioni parlano di una possibile frenata a causa di alcune parti ancora da emendare. Ma gli ultimi ostacoli dovrebbero essere stati superati. Sta di fatto che gli uffici tecnici sono al lavoro per recepire tutte le osservazioni finora pervenute

dai ministeri. Qualche malumore avrebbero espresso i Verdi per l'inserimento dei servizi idrici tra le materie di competenza dell'Autorità dell'energia. Ma le competenze in questione riguardano soltanto il confronto comparativo tra le diverse gestioni locali dei servizi: nulla di ambientale. Quanto alla Covip, l'Autorità di controllo dei fondi pensione, dovrebbe essere soppressa in tempi più lunghi del previsto a causa dell'avvio della riforma della previdenza integrativa. Le autorità finanziarie si riducono a tre, suddivise in base a tre diverse funzioni. L'altro scoglio della vigilia sarebbe la costituzione della commis-

sione parlamentare per la concorrenza, l'organismo bicamerale voluto da Pier Luigi Bersani che potrebbe essere presieduto da un membro dell'opposizione. La commissione è composta da 20 senatori e 20 deputati, ed è chiamata ad esprimere un parere vincolante sulla nomina dei

Innovativa la procedura di nomina dei componenti degli organismi di controllo

vertici delle autorità indipendenti. Esprime poi un parere sugli indirizzi generali del governo in fatto di infrastrutture e servizi pubblici locali, esamina le relazioni delle Autorità e ne svolge le audizioni. Questo per lo meno prevede il testo uscito dal consiglio scorso su cui si sta lavorando in queste ore. Oltre alla creazione di una nuova autorità sui trasporti, il testo è molto innovativo rispetto alle regole attuali per quanto riguarda la selezione e la scelta dei vertici. Ogni Autorità è un organo collegiale composto da quattro membri più il presidente. Punta tutto sulla trasparenza il procedimento di nomina. I candidati do-

vranno presentare un curriculum che sarà pubblicato e dovranno essere esaminati dalla commissione per il mercato, che dovrà indicarli con i due terzi dei voti. Niente più salotti chiusi. In ogni caso le nuove regole non riguardano gli attuali vertici: i due membri in scadenza dell'Autorità Antitrust (Occhiocupo e Santagata) saranno rinnovati con le regole attuali. I componenti vengono designati dal consiglio dei ministri, su proposta dei ministri competenti. Non può essere nominato chi nei due anni precedenti ha ricoperto incarichi elettivi politici a qualunque livello.

b. di g.

MERCATO DEL LAVORO

Epifani: contrattazione per superare i blocchi

Per superare l'ingessatura legislativa attuale del mercato del lavoro occorre rilanciare la contrattazione, soprattutto per il tempo determinato. Così il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, in occasione del convegno sui «Percorsi di rientro dalla precarietà», torna a parlare del superamento della legge Biagi: «Serve un riordino degli istituti a partire dal tempo determinato, ripercorrendo tutta la legislazione sul lavoro». Secondo Epifani «la strada della contrattazione è la strada maestra. L'impianto legislativo va modificato e ripensato, ma il cuore è la capacità di trattare». Soprattutto per il tempo determinato: «Se Confindustria non fosse miope dovrebbe seguirci». Il leader della Cgil riconosce dei meriti al governo Prodi: «Non è insignificante l'aver alzato i contributi per i contratti a tempo, ma abbiamo incontrato troppe difficoltà su maternità e malattia. Si poteva fare di più».

L'esigenza di «riscrivere le regole del lavoro, varare una nuova legislazione del lavoro» è stata evidenziata anche da Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, «anche per via della pervicacia dell'intervento del centrodestra in tema di lavoro, sostanziosi in una miriade di norme diverse che hanno avuto la sola comune logica di tendere a separare il lavoratore dall'impresa che lo utilizza».